

Avviato il dibattito sulla relazione dell'assessore Benzoni

In Campidoglio si discute delle aziende municipalizzate

L'intervento del compagno Speranza - Tariffe e bilanci - Necessaria la nomina dei consigli di amministrazione - Approvate 5.000 delibere in 2 mesi

Il dibattito sulle aziende municipalizzate ha preso il via in consiglio comunale nella seduta di ieri sera. Venerdì scorso c'è stata la relazione dell'assessore Benzoni, ieri ha preso la parola il compagno Speranza, che si è detto d'accordo con l'assegnazione - indicata nella relazione - di fissare, attraverso un ampio confronto in consiglio le linee della politica degli investimenti, delle tariffe, dei tagli organici e del personale su cui le aziende e gli enti comunali dovranno muoversi nei prossimi anni.

Sette miliardi stanziati dalla Regione per le opere pubbliche

Affrontata la questione delle nomine

La ripartizione di oltre sette miliardi stanziati in opere e mai spesi - per finanziare alcune opere pubbliche in diversi Comuni del Lazio; la decisione di prolungare di tre chilometri e scendere nella linea A della metropolitana; e lo stanziamento di 2 miliardi per il diritto allo studio, sono i provvedimenti di maggior rilievo adottati ieri dalla Regione, al termine di una intensa giornata di lavoro, nel corso della quale il consiglio regionale ha approvato la legge che attribuisce alla Regione la responsabilità dei ritardi che la Regione ha accumulato in questo campo. La verità è che il ritardo accumulato in larga parte dall'atteggiamento dilatorio assunto da alcune forze politiche all'interno del consiglio. Non è più tollerabile il ritardo che i problemi interni di alcuni partiti si riflettono negativamente sul funzionamento di importanti organismi pubblici.

Sempre nella seduta di ieri, il consiglio ha anche approvato all'unanimità - come abbiamo già riferito - una delibera per l'utilizzazione dei residui dell'esercizio finanziario del 1974. Si tratta di 7 miliardi che saranno destinati al finanziamento di opere di misure contro l'inquinamento nei bacini del Tevere, del Gargliano e sulla fascia costiera, e ad altre opere pubbliche in alcuni centri del Lazio. Da segnalare infine le decisioni prese dalla giunta, che si è riunita nel pomeriggio. E' stato stabilito il programma di tutte le iniziative che si svolgeranno in questi giorni, in attesa di una riunione alla fine del mese, comporterà una spesa di 10 miliardi. Su questo argomento, inoltre, è stata convocata per questa mattina, alla Pisana, una riunione alla quale parteciperanno il sindaco di Roma Argan, il presidente della giunta regionale Ferrara, e gli assessori ai trasporti della Regione. Di Scini, e del Comune, De Felice.

Dopo una serie di provocazioni messe in atto dagli squadristi del «covo» missino di via Assarotti

Assalto fascista all'istituto «Fermi» Feriti a colpi di pistola due studenti

Uno è stato colpito ripetutamente quando già era caduto a terra - Gli aggressori hanno sparato con un'arma da guerra - Picchiato un giovane del «Lucrezio Caro», al villaggio Olimpico - Raid notturno al «De Sanctis»



L'ingresso del «Fermi» dove è stato ferito Roberto Catalano e, a destra, uno dei bossoli di pistola esplosi dai fascisti

Una squadretta di picchiatori fascisti, armati di mazze, ha assalito ieri pomeriggio l'istituto tecnico Enrico Fermi a Monte Mario. Due studenti sono rimasti feriti. Sono Fabio Parraciani di 17 anni (raggiunto da un proiettile al ginocchio destro) e Roberto Catalano di 18 anni, colpito da tre colpi di pistola - una calibro 38, un'arma medievale - al collo e al braccio. Le ferite più gravi sono state provocate a quest'ultimo dai proiettili che gli sono stati sparati addosso, con terribile determinazione, dopo che era caduto a terra, abbattuto dal primo colpo. I due giovani sono stati trasportati all'ospedale S. Filippo Neri. Guariranno in 10 e 12 giorni.

Il criminale attentato si è verificato in una serie di provocazioni messe in atto dai fascisti, fin dalla mattinata, anche in altre scuole. Al liceo Lucrezio Caro, al Villaggio Olimpico, uno studente democratico di 17 anni, A.L., è stato spinto violentemente dai teppisti e ha battuto la testa sulle scale della scuola. Il giovane è stato medicato dai medici di un pronto soccorso della zona e giudicato guaribile in otto giorni. Le aggressioni al «Fermi» sono cominciate a mezzogiorno, quando davanti all'istituto un gruppo di squadristi della vicina sede missina di via Assarotti ha cominciato a lanciare sassi e biglie d'acciaio contro alcuni studenti che si stavano recando alla scuola: molti vetri ai primi piani dei

Advertisement for Cilli furniture. It features the Cilli logo at the top and bottom, and a central illustration of a rustic-style chair. Text includes 'MOBILI RUSTICI' and 'MOBILI DA GIARDINO'. At the bottom, there is contact information: 'via salaria km.12 tel. 69.10.790', 'via cassia 1360 km.14.111', and 'via pontina km.14 tel. 64.84.869'.

Il ruolo e le prospettive dell'azienda saranno al centro della conferenza di produzione indetta per domani

UTILIZZATI SOLO AL 60% GLI IMPIANTI DELLO STABILIMENTO FIAT DI CASSINO

Attualmente i 6.500 operai sono impegnati soltanto nel montaggio della «126» e della «131 Mirafiori» - La fabbrica di automobili non ha dato alcun impulso allo sviluppo di altre industrie - Gravi disagi dei lavoratori per la mancanza dei servizi sociali

«Nel giro di pochi anni l'affitto delle case è notevolmente aumentato. Un alloggio medio, formato da tre camere, cucina e bagno, costa dalle 90 mila lire in su. Cioè spesso il doppio e in molti casi il triplo, di quanto si pagava nel '72». Parla Vincenzo Antonucci, operaio della Fiat di Cassino, assemblea del 19 dicembre. Il suo intervento si lamenta per il fatto che sono costretti a sopportare giorno dopo giorno. L'incontro avviene davanti allo stabilimento di Piedimonte S. Germano. E la discussione prende spunto dalla conferenza di produzione convocata per domani mattina, nel salone del Comune di Cassino da tutti i partiti dell'area costituzionale: un appuntamento importante che servirà a fare il punto sulla situazione che si è creata a Cassino dopo l'insediamento della Fiat, sul ruolo dell'azienda automobilistica, sulle proposte che le forze politiche avanzano per prospettare un diverso sviluppo del comprensorio.

«Un'altra provocazione è stata attuata dai fascisti nel liceo Lucrezio Caro, al villaggio Olimpico. Gruppi di squadristi della scuola hanno strappato alcuni manifesti affissi nell'atrio dell'istituto e poi hanno aggredito gli studenti democratici che si trovavano nell'ingresso dell'istituto. Un giovane del V ginnasio è stato spinto violentemente dalle macchine agricole, polizze scelse battendo la testa sui gradini. Nella notte di martedì, infine, ignoti vandali probabilmente teppisti fascisti, hanno rubato circa 120 libri della biblioteca del liceo classico «De Sanctis», a via del Acquedotto Traversa, gettandoli poi in una vicina marana. Servendosi di una transenna come scala, gli sconosciuti sono penetrati nell'istituto attraverso una finestra del primo piano. Sulla una rampa di scala, hanno forzato la porta della biblioteca, impadronendosi dei libri. La matrice squadristica del «furto» appare chiara dal tipo di volumi presi di mira e quindi distrutti: quasi tutti testi di economia, di storia e di scienze politiche.

«Accanto a questi - dice Ernesto Cossuto, segretario della sezione comunista di Cassino - nella conferenza di produzione verranno affrontati i problemi dei servizi sociali. Gli abitanti di Cassino nel '72 non avevano a 24 mila; oggi i residenti superano i 30 mila, ma in effetti quelli che ci vivono sono più di 40 mila. La mancanza di un piano regolatore non ha fino ad ora consentito la costruzione di case popolari. Sia la Fiat che alcune cooperative avrebbero dovuto costruire degli alloggi ma non hanno iniziato i lavori: perché non sono state ancora assegnate le aree. Un altro problema molto sentito è quello dei trasporti, anche perché la maggior parte dei lavoratori dello stabilimento di Piedimonte S. Germano proviene da centri che distano 50-60 chilometri. E proprio per alleviare questi disagi, l'azienda ha deciso di potenziare i servizi di potenziare queste linee immettendo altre sette autobus.

Assemblee e cortei ieri all'interno dei ministeri e degli uffici

Domani al Planetario attivo degli statali sul contratto

Al registro gli sportelli aperti soltanto fino alle undici - Impegni della Regione per la Mas Sud occupata da un anno contro la chiusura - Lunedì nuovo incontro per la vertenza Sciolari

Le decine di iniziative, assemblee, cortei, cui, talvolta in maniera diffusa, hanno dato vita nei giorni scorsi, statali troveranno domani un importante momento di unificazione: le organizzazioni sindacali di categoria e la Federazione provinciale della CGIL - CISL - UIL hanno indetto per venerdì all'11 un attivo di tutte le categorie del pubblico impiego nel cinema Planetario, a piazza Esedra. Al centro dell'assemblea, che si terrà dopo il concerto in programma domani tra governo e sindacati, sulla vertenza contrattuale, sarà la situazione difficile che si è creata con la rottura delle trattative.

Al Registro: lavoratori, presenti in gran numero alla riunione, hanno deciso di raccogliersi, a partire da oggi, tutti i giorni, in assemblea. I servizi per il pubblico saranno assicurati fino alle 11, anziché fino alle 12.30. A quella ora gli sportelli verranno chiusi e ogni attività sarà bloccata. Al ministero dei Beni culturali, al termine di una affollata assemblea, i lavoratori hanno approvato un documento in cui, tra l'altro, viene ribadita l'irrinunciabilità della qualifica funzionale e la necessità che vengano restituiti alla sfera pubblica tutti i servizi fino ad ora dati in appalto. Dopo un anno di occupazione non trova ancora soluzione la vertenza della Mas Sud, la fabbrica di arte e apparecchiature sanitarie di Pomezia. La proposta di requisizione, approvata ormai un mese fa dal consiglio comunale dell'importante centro, rimane ancora sulla carta. La ripresa del lavoro che sembrava a portata di mano appare, quindi, un obiettivo ancora distante. Della questione della Mas Sud si è tornato a discutere, ieri, in consiglio regionale. L'assessore all'Industria, Bertoli, ha ribadito l'intenzione della giunta e dell'assemblea di sostenere la ripresa della fabbrica attraverso finanziamenti commesse. Le attrezzature sanitarie che potrebbero essere prodotte sono necessarie, infatti, agli ospedali laziali costretti oggi ad acquistarle fuori della regione. Prima di tutto però, ha aggiunto Bertoli, è necessario che l'amministrazione di Pomezia dia pratica attuazione al provvedimento di requisizione. SCIOLARI - Ancora un nulla di fatto, nella trattativa per la vertenza Sciolari. A rendere impossibile una soluzione positiva è la pregiudiziale posta dall'Unione di Cassino, che vuol escludere dal tavolo delle trattative i rappresentanti del consiglio di fabbrica licenziati nei giorni scorsi dal padrone. Come si ricorderà i licenziamenti sono stati decisi per rappresentare 7 lavoratori che stavano picchettando lo stabilimento. Il compromesso responsabile della FLM ha impedito comunque che fossero tolte le trattative ed è stata fissata una nuova riunione per lunedì.

Nuovo agguato a Ostia contro un bus dell'Atac

Nuovo gesto teppistico, ieri sera, contro un autobus dell'ATAC. Una bizza di ferro, molto probabilmente lanciata con una fionda, ha infatti un vetro di una vetrina situata in testa di un passeggero. L'occhiale è stato colpito da una pietra. Sono i teppisti della città e della regione avevano scoppiato per tre ore per protestare contro questa intollerabile serie di azioni teppistiche. Nella stessa serata, i vandali hanno avuto modo di aggredire un altro autobus, che si era diretto a Ostia. L'agguato è avvenuto a Ostia Lido in via P.zza. Salvo zona a 129 gli assalti, contro i mezzi della ATAC, come è noto, i teppisti della città e della regione avevano scoppiato per tre ore per protestare contro questa intollerabile serie di azioni teppistiche. Nella stessa serata, i vandali hanno avuto modo di aggredire un altro autobus, che si era diretto a Ostia. L'agguato è avvenuto a Ostia Lido in via P.zza. Salvo zona a 129 gli assalti, contro i mezzi della ATAC, come è noto, i teppisti della città e della regione avevano scoppiato per tre ore per protestare contro questa intollerabile serie di azioni teppistiche.

Troppa folla sul metrò: bloccata la stazione S. Paolo

La metropolitana è stata bloccata per un gruppo di cittadini che non erano riusciti a salire sulle vetture a causa dell'eccessivo affollamento. L'interruzione del servizio è avvenuta poco dopo le 8, quando una cinquantina di persone si è sdraiata sui binari, impedendo il transito dei convogli diretti alla stazione Termini. C'ha creato disordine e confusione, grazie a quell'ora numerosi utenti del metrò entravano nella stazione per prendere il mezzo Metrò: sono tornati indietro e hanno dovuto servirsi degli autobus. Dopo circa mezz'ora di proteste, all'incirca della stazione, una commissione di manifestanti si è recata a Ostia dove è stata ricevuta nella sede della direzione operativa dell'ACOTRAL, l'azienda che gestisce i servizi della metropolitana. Nel «Libro Bianco» della Regione, che ha ricevuto assicurazione, da parte dei dirigenti dell'azienda, che nei giorni di una trentina di giorni potranno essere apportate sostanziali modifiche al servizio, modifiche che hanno anche assicurato i responsabili - che consentiranno un più rapido e efficiente trasporto. Verso le 9,30 il servizio di metropolitana ha ripreso regolarmente a funzionare. E' stato possibile accertare che a compiere le cose ha contribuito fra l'altro, anche il gesto di una vettura motrice che frenava altri cinque vagoni, nella stazione della via Laurentina.